

Mascalucia (Catania), loc. Monte Ciraulo (UTM: WB 04.60), ambienti degradati al margine di bosco, 500 m, suolo lavico umificato, 8 Apr 2001, R. E. Turrisi (CAT, FI, PAL; *Herb. R. E. Turrisi, Tremestieri Etneo*).

OSSERVAZIONI. Elemento S.mediterraneo-turaniano distribuito discontinuamente dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale, attraverso l'Africa centro-settentrionale e centro-orientale, all'Asia Occidentale centrale e forse meridionale. In Europa la specie è indicata in Portogallo, Spagna, Corsica, Sardegna, Sicilia, Italia meridionale, Croazia (Isole Dalmate), Albania e Grecia, (BALL, *Crambe* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 416, 1993); tuttavia la presenza in Corsica viene esclusa da GAMISANS (*Cat. Pl. Vasc. Corse*, 1985), mentre in Sardegna, Sicilia e Italia è considerata estinta da GREUTER *et al.* (*Med-Checklist*, 3: 89, 1986) sulla base della mancanza di segnalazioni in epoca successiva alla metà del secolo XX; esistono però nell'*Herb. Markgraf De Planta-Salis* in Berna reperti inediti relativi alla Sardegna, Calabria, Basilicata e Puglie, reperti che documentano la presenza della pianta anche nella seconda metà del predetto secolo (A. Brillì-Cattarini, com. pers.): "Dintorni di Tortoli e Bari Sardo (Nuoro), A. Brillì-Cattarini, V.1949; Tortoli (Nuoro), R. Widmer, V-VI.1987; Villaputzu (Cagliari), lungo il F. Flumendosa, R. Widmer, V.1987; Aci Trezza (Catania), A. Brillì-Cattarini, V.1955; Fiumefreddo di Sicilia (Catania), R. Widmer, VI.1992; Soverato (Catanzaro), A. Brillì-Cattarini, V.1960; Ibidem, A. Rinaldi, 1965; Gioia Tauro (Catanzaro), A. Brillì-Cattarini, V.1960; Rossano (Cosenza), P. Weissmüller, VI.1992; Gallipoli (Lecce), A. Brillì-Cattarini, V.1962; Leporano (Taranto), A. Rinaldi, 1964; Ostuni (Brindisi), R. Widmer, V.1994". In tutte le regioni dell'area italiana *C. hispanica* sembra essere di presenza piuttosto incostante, ciò che non depone molto a favore del suo indigenato. In Sicilia *C. hispanica* fu indicata sul finire del XVIII secolo presso Castelbuono nelle Madonie (UCRIA, *Hort. Reg. Pan.*, 283, 1789, sub *C. maritima* L.) e successivamente nel XIX in alcune località del Catanese (Catania, Aci) (GUSSONE, *Fl. Sic. Syn.*, 2: 143, 1844; STROBL., *Flora des Aetna*, 200, 1880; TORNABENE, *Fl. Sic.*, 131, 1887; Idem, *Flora Aetnaea*, 1: 111-112, 1889; LOJACONO, *Fl. Sic.*, 1/1: 74, 1888). Le indicazioni relative a *C. maritima* L. ("habitat in flumine Castelli boni, & alibi") e a *C. hispanica* L. ("colitur in hortis botanicis") riportate da UCRIA (*l. c.*) e riprese successivamente da GUSSONE (*l. c.*) e da STROBL (*Flora der Nebroden*, 465, 1878), appaiono verosimilmente invertite, in quanto la prima è pianta estranea alla flora siciliana e italiana, coltivata da tempi antichi negli Orti del Semplici quale pianta officinale, mentre la seconda è nativa nell'area mediterranea; comunque nel territorio di Castelbuono non risulta essere più stata ritrovata. *C. hispanica* è pianta tipicamente di luoghi pietrosi freschi o subumidi e di rocce fessurate in ambienti riparati, però molto spesso si presenta come sinantropica in ambienti degradati e

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1061

Ricevuta il 15 Maggio 2001
Accettata il 30 Luglio 2001

R. E. TURRISI. Via Nociazzi 65, 95030 Tremestieri Etneo (Catania).

1061. *Crambe hispanica* L. (Cruciferae)

Conferma della presenza in Sicilia.

REPERTI. Monti Nebrodi, territorio di Acquadolci (Messina) (UTM: VC 64.12), luoghi erbosi incolti, 30 m, suolo sabbioso, 30 Apr 1995, R. E. Turrisi (FI; *Herb. R. E. Turrisi, Tremestieri Etneo*).

disturbati; è edaficamente indifferente e alquanto nitrofila. Nella stazione presso Acquedolci ho rinvenuto una esigua popolazione insediata in un incolto erboso disturbato, su suolo sabbioso, con individui alti poco più di 50 cm. A Monte Ciraulo la stazione è collocata al margine di una delle ultime e più estese aree boscate (riferibili al *Quercion ilicis* Br.-Bl. 1936 em. Brullo *et al.* 1997) ancora presenti a basse quote nella regione etnea; si estende su una superficie di c. 150 mq, con una popolazione di poche decine di individui alti fino a 14 dm, in condizioni di massima espressione vegetativa, associati a numerose specie sinantropiche quali *Lavatera cretica* L., *Carduus pycnocephalus* L., *Dasypyrum villosum* (L.) P. Candargy, *Avena barbata* Pott ex Link, ecc.; il suolo (profondo 5-15 cm) è costituito da sabbia lavica molto umificata dal materiale organico vegetale periodicamente depositato dai proprietari dei giardini limitrofi.